

→ **Alla convention** dei rottamatori 4800 persone. Renzi: «Saremo alla manifestazione del Pd»

«Noi rispettiamo il partito, ma

Chi c'era

**Diego Bianchi detto «Zoro»:
«Tutto bello, e adesso?»**



«Una grande energia, tante idee giuste e buone. Altrettanta qualità, a Roma con Bersani. Ma mi sembra la rappresentazione di un partito che si divide in due luoghi. E sui rottamatori: tutto bello ma dopo?».

**Flavio Soriga, scrittore:
«Stupito dai tanti giovani»**



«Bello essere qui per ascoltare e raccontare di un partito fatto da tanti giovani che non fanno politica ma vogliono essere coinvolti. Poi è fondamentale che ci sia chi fa politica».

**Marta Meo del Pd veneto:
«Proposte di qualità»**



«La cosa che mi piace di più è la qualità delle proposte. Tante idee, contributi, voglia di 'imparare' e gente sconosciuta sul palco. Certo, bisognerà fare una sintesi».

Oltre 4800 persone a «Prossima fermata Italia», l'iniziativa fiorentina promossa da Renzi e Civiati. Staino interviene e critica l'assenza di Bersani. Il sindaco risponde ai fischi di Roma con un applauso. Oggi atteso Jovanotti.

MARIA ZEGARELLI

inviata a Firenze
mzegarelli@unita.it

Bisogna partire da una cifra per parlare di quello che sta succedendo qui alla stazione Leopolda di Firenze, «prossima fermata Italia», dove i rottamatori hanno fatto partire il treno «del cambiamento». Quattromilaottocento persone: sono i democrats arrivati da tutta Italia con l'obiettivo di scrivere questo «nuovo vocabolario» di cui dovrebbe dotarsi il Pd per risalire la china dei sondaggi e del consenso. Un patrimonio per il partito e una responsabilità enorme per Matteo Renzi e Pippo Civiati che li hanno convocati e che da venerdì sera stanno incollati alla consolle per dargli la parola. Che succede da domani? Dove va questo treno, verso quale fermata? In dotazione all'Assemblea nazionale di Napoli, certo, forse sarà il bagaglio da trasferire alla prossima stazione, come spiegano Renzi e Civiati, durante un incontro con la stampa, seduti su una panca, adrenalina a mille. «Il fatto è che a noi la parola "politica" ci garba - spiega il sindaco - e quindi vogliamo restituirle la dignità che deve avere. Vogliamo parlare alla gente con il sorriso sulle labbra, facendoci capire, cambiando il linguaggio e non lasciando la comunicazione solo a Berlusconi». C'è anche



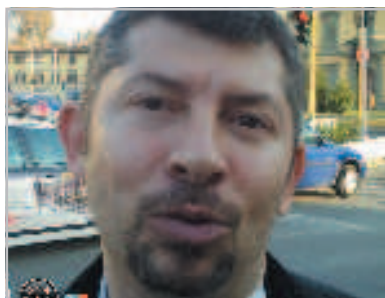
Matteo Renzi, sindaco di Firenze, al convegno «Prossima fermata Italia»

**Mila Spicola, insegnante:
«Un po' Giallappas, ma ok»**



«Forse un po' troppa attenzione mediatica con video, jngle, Matteo e Pippo che sembrano la Giallappas... Non pensiamo solo a 'rottamare' i politici ma il modo in cui si fa politica».

**Ivan Scalfarotto del Pd:
«Avrei voluto Bersani qui»**



«La passione, la competenza e la voglia di cambiamento è un ottimo motivo per essere qui. Avrei voluto che ci fosse Bersani. Io l'outsider ai vertici del Pd? Una rondine non fa primavera».

**Carla Fracci, ballerina
«È l'unione che fa la forza»**



«Sono per ascoltare i giovani. Rottamare è una parola troppo forte, però questa assemblea pone problemi veri. A Renzi che è preparato dico: è l'unione che fa la forza».

Foto Ansa